

Noisesto

Magazine di vita ecclesiale, attualità e cultura

Generale dietro la collina

“Generale dietro la collina ci sta la notte crucca e assassina” cantava De Gregori nella sua splendida canzone. La storia di una guerra, una guerra lasciata alle spalle dietro la collina. Abbandonata ma non finita, nascosta agli occhi, dimenticata, non vinta.

Quante volte ogni giorno i nostri sguardi non oltrepassano le colline invisibili che ci circondano? Quante volte muri di casa diventati troppo spessi non lasciano passare voci d'aiuto, vie nascoste delle nostre città diventano non luoghi dove l'occhio sociale non arriva o peggio cambia direzione perché non vuole vedere.

Nel momento di crisi economica come quello che stiamo vivendo, così presi dalla paura di perdere quel che si ha con fatica guadagnato, il rischio è quello di dimenticare la guerra che ogni giorno si combatte fuori dalle porte ben chiuse, dal mondo privato della famiglia, degli amici, dei colleghi.

Una guerra di sopravvivenza, una guerra non convenzionale dove le armi sono il bisogno, la disperazione, l'abbandono, l'indifferenza. Una guerra combattuta “lontana” da noi, a Barletta in un piccolo laboratorio di confezioni.

Giuseppe Poidimani

continua su www.noisesto.it

Il Cardinale Scola al mondo dell'economia

Il Cardinale Scola incontra le “fragilità” e le “potenzialità” dei suoi figli a lui affidati nel ministero episcopale. E in questi primi giorni di episcopato ambrosiano, l'Arcivescovo continua ad ascoltare, prendere appunti, guardare il tutto con gli occhi del Pastore impegnato al bene e all'interazione con il corpo ecclesiale. Da ultimo ha parlato a manager, professionisti dell'economia, imprenditori e ai soggetti dell'economia pensata e applicata.

Dice: «Il cristianesimo è la religione di un Dio incarnato, che si fa compagno del destino quotidiano dell'uomo; il lavoro è una realtà inseparabile dalla dimensione degli affetti e trae equilibrio dal riposo». Ma non si può parlare di lavoro, impresa ed economia «prescindendo dalla relazione». Proprio «la perdita del senso della relazione» e l'accentuarsi di una identità «massicciamente individualista» sono alla base dell'attuale situazione, insieme a un'eccessiva concentrazione sul presente a scapito di uno sguardo verso il futuro (l'Arcivescovo cita «l'egoismo avido» denunciato da Benedetto XVI). Ed è sempre la dimensione della relazione a mostrare che, «se noi stiamo pagando la crisi a caro prezzo, altri la scontano ancor più duramente»: le richieste d'aiuto che provengono dal Sud del mondo, per esempio, devono essere «un pungolo» per l'Occidente.

continua su www.noisesto.it

Alla Parrocchia della Rondinella La “Scuola Residenziale Formazione Oratori”

di don Elio Cesari, SDB (delegato pastorale giovanile salesiana)

Anche quest'anno a Sesto San Giovanni, presso le Opere sociali don Bosco avrà inizio la Scuola Formazione Animatori.

Si tratta di una proposta formativa del Movimento Giovanile Salesiano che ogni anno coinvolge centinaia di giovani degli oratori e delle scuole di Lombardia, Emilia Romagna, Svizzera e San Marino, abilitandoli gradualmente ad essere l'anima della ricreazione (così si esprimeva don Bosco per indicare la missione dei suoi Salesiani nella lettera da Roma del 1884) nelle loro realtà locali.

La scelta della formazione ci pare quella prioritaria, in un contesto di emergenza educativa:

Il percorso formativo viene offerto per gli animatori, a partire dai 15-16 anni in poi, impegnati in servizi di animazione ed educativi nei propri ambienti di riferimento.

Queste le date previste per la sede di Sesto San Giovanni per quest'anno:

1° weekend Lombardia Svizzera: 22 - 23 ottobre 2011

2° weekend Lombardia Svizzera: 12 - 13 novembre 2011

3° weekend Lombardia Svizzera: 26 - 27 novembre 2011

continua su www.noisesto.it

Proposta di “restauro” in Santo Stefano: Assemblea parrocchiale oggi alle 16

PRESENTAZIONE PROPOSTA DI RESTAURO INTERNO DELLA BASILICA S. STEFANO
Coordinamento a cura dell'Architetto Giancarlo Marzorati

INTERVERRANNO

Don Giovanni Brigatti - Parroco di S. Stefano Protomartire e Decano di Sesto S. G.
Il dott. Giorgio Oldrini, Sindaco

Arch. Pier Giorgio Meregalli, progettista del restauro esterno in fase di ultimazione
Arch. Carlo Capponi, Ufficio Beni Culturali ed Ecclesiastici della Diocesi di Milano
Arch. Francesco Chieca, Soprintendenza Beni Architettonici responsabile dell'area sestese

Con Te non temo alcun male! Catechesi sul Salmo 23

«Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla»: così inizia questa bella preghiera, evocando l'ambiente nomade della pastorizia e l'esperienza di conoscenza reciproca che si stabilisce tra il pastore e le pecore che compongono il suo piccolo gregge. L'immagine richiama un'atmosfera di confidenza,



intimità, tenerezza: il pastore conosce le sue pecorelle una per una, le chiama per nome ed esse lo seguono perché lo riconoscono e si fidano di lui (cfr Gv 10,2-4). Egli si prende cura di loro, le custodisce come beni preziosi, pronto a difenderle, a garantirne il benessere, a farle vivere in tranquillità. Nulla può mancare se il pastore è con loro. A questa esperienza fa riferimento il Salmista, chiamando Dio suo pastore, e lasciandosi guidare da Lui verso pascoli sicuri:

«Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia, mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome» (vv. 2-3).

La visione che si apre ai nostri occhi è quella di prati verdi e fonti di acqua limpida, oasi di pace verso cui il pastore accompagna il gregge, simboli dei luoghi di vita verso

cui il Signore conduce il Salmista, il quale si sente come le pecore sdraiate sull'erba accanto ad una sorgente, in situazione di riposo, non in tensione o in stato di allarme, ma fiduciose e tranquille, perché il posto è sicuro, l'acqua è fresca, e il pastore veglia su di loro. E non dimentiamo

chiamo qui che la scena evocata dal Salmo è ambientata in una terra in larga parte desertica, battuta dal sole cocente, dove il pastore seminomade mediorientale vive con il suo gregge nelle steppe riarse che si estendono intorno ai villaggi. Ma il pastore sa dove trovare erba e acqua fresca, essenziali per la vita, sa portare all'oasi in cui l'anima “si rinfranca” ed è possibile riprendere le forze e nuove energie per rimettersi in cammino.

Come dice il Salmista, Dio lo guida verso «pascoli erbosi» e «acque tranquille», dove tutto è sovrabbondante, tutto è donato copiosamente. Se il Signore è il pastore, anche nel deserto, luogo di assenza e di morte, non viene meno la certezza di una radicale presenza di vita, tanto da poter dire: «non manco di nulla». Il pastore, infatti, ha a cuore il bene del suo gregge, adegua i propri ritmi e le proprie esigenze a quelli delle sue pecore,

cammina e vive con loro, guidandole per sentieri “giusti”, cioè adatti a loro, con attenzione alle loro necessità e non alle proprie. La sicurezza del suo gregge è la sua priorità e a questa obbedisce nel guidarlo.

Papa Benedetto XVI

Sul nostro sito il testo integrale e il video dell'udienza generale del Papa

NoiCode



Fotografa con il tuo smartphone per avere sempre le notizie di noisesto sul tuo cellulare

Noisesto.it

Magazine di vita ecclesiale, attualità e cultura
Periodico Registrato al Tribunale di Milano
aut. n. 210 del 18 Aprile 2011

SEDE DI REDAZIONE:

Centro Famiglia - Parrocchia Prepositurale di Santo Stefano Protomartire
Piazza Luigi Petazzi 17
20099 - Sesto San Giovanni (Milano)

DIRETTORE EDITORIALE: Giuseppe Trapani

Direttore Responsabile: Giuseppe Poidimani
Delegato del decanato: don Luigi Perduca
Webmaster: Raffaele Mandaradoni

Redazione:

Lorenzo Cannone
Gepp D'Arcangelo
Antonio Fulginiti
Giancarlo Gargaloni
Raffaele Mandaradoni
Giuseppe Poidimani
Anna Redaelli
Valentina Russo
Matteo Squillace
Giuseppe Trapani

www.noisesto.it - info@noisesto.it